

# Sud America: la regione andino-amazzonica

Questa regione del Sud America, formata dalla catena delle Ande e dal bacino del Rio delle Amazzoni che nasce dalle Ande, comprende 6 stati: Venezuela, Colombia, Ecuador, Perù, Bolivia e Brasile. È bagnata a ovest dall'Oceano Pacifico; a nord e a est dall'Atlantico. A nord-ovest è unita all'America centrale attraverso l'istmo di Panamá. A sud confina con Cile, Argentina, Paraguay e Uruguay.

## DALLA CORDIGLIERA AL BACINO AMAZZONICO

La **Cordigliera delle Ande**, separata dall'Oceano Pacifico da una sottile fascia costiera, corre lungo il bordo occidentale del continente sudamericano. Si tratta di un'area altamente sismica con numerosi vulcani attivi. Vi si trovano **cime molto elevate**: Pico Bolívar (5007 m) in Venezuela [1], Cristóbal Colón (5775 m) in Colombia, Chimborazo (6310 m) in Ecuador, Huascarán (6746 m) e Yerupajá (6634 m) in Perù, Sajama (6542 m) e Illimani (6457 m) in Bolivia. A est si trovano l'**altopiano del Mato Grosso** e quello del Brasile di antichissima formazione, intersecati da catene di modesta elevazione. A nord, in Venezuela, scorre il **fiume Orinoco** che percorre 2140 km prima di sfociare con un grande delta nell'Atlantico. Condiviso fra Perù e Bolivia, sulle Ande a 3800 metri di altitudine, si trova il **lago Titicaca**, il più grande dell'America meridionale.

Al centro della regione, in una vasta area pianeggiante, si estende l'immenso **bacino idrografico del Rio delle Amazzoni**, lungo circa 6850 km (► **A6 Visto da vicino**). I due **rami sorgentiferi** (Ucayali e Maraón) **nascono nelle Ande peruviane** e confluiscono prima di entrare nel territorio brasiliano che viene attraversato in tutta la sua larghezza fino all'Oceano Atlantico. Qui il fiume forma un **estuario** largo circa 200 km dove si trovano numerose isole. Nell'intero bacino si concentra **la più grande riserva d'acqua dolce del pianeta**, equivalente a un quinto del totale mondiale. Il territorio è ricoperto dalla **foresta pluviale** che oltre al Brasile si estende in Venezuela, Colombia, Ecuador, Perù e Bolivia. È **la più vasta foresta tropicale del pianeta**, grande 20 volte l'Italia, e la più ricca di biodiversità.



1 Il Pico Bolívar.

## DALLE NEVI PERENNI AL CLIMA TROPICALE

Il **clima** della regione è molto **differenziato**. Nella **zona andina** la temperatura si abbassa a mano a mano che aumenta l'altitudine: intorno ai 2000-2500 metri si ha un clima temperato con una ricca vegetazione, intorno ai 4000 metri il clima è freddo, ancora più in alto si trovano le nevi perenni. Il settore orientale dei paesi andini fa parte della grande pianura amazzonica con clima e vegetazione equatoriali e tropicali.

Nella **zona amazzonica** il clima è equatoriale: caldo umido con precipitazioni abbondanti che favoriscono la crescita della

	<b>VENEZUELA</b> 	<b>COLOMBIA</b> 	<b>ECUADOR</b> 	<b>PERÙ</b> 
Capitale	Caracas	Bogotá	Quito	Lima
Ordinamento dello stato	Repubblica federale presid.	Repubblica presid.	Repubblica presid.	Repubblica presidenziale
Superficie	916 445 km <sup>2</sup>	1 141 748 km <sup>2</sup>	272 045 km <sup>2</sup>	1 285 216 km <sup>2</sup>
Popolazione	29 milioni	47,9 milioni	13,7 milioni	28,9 milioni
Popolazione urbana	95%	74%	65%	74%
Lingua	Spagnolo	Spagnolo	Spagnolo	Spagnolo, quechua,
Religione	Cattolici 93%	Cattolici 92%	Cattolici 94%	Cattolici 90%,
Moneta	Bolivar	Peso colombiano	Dollaro USA	Nuovo sol
Reddito nazionale lordo pro capite	6070 \$ (medio-alto)	2740 \$ (medio-basso)	2840 \$ (medio-basso)	2920 \$ (medio-basso)
Speranza di vita	74 anni	73 anni	75 anni	70 anni
Tasso di mortalità infantile	19 (per 1000 nati vivi)	21 (per 1000 nati vivi)	26 (per 1000 nati vivi)	29 (per 1000 nati vivi)
Popolazione sottoalimentata	18%	14%	5%	12%
Popolazione priva di acqua potabile	Urbana 15% / Rurale 30%	Urbana 1% / Rurale 29%	Urbana 8% / Rurale 23%	Urbana 13% / Rurale 34%
Analfabetismo (maschi/femmine)	M 7% / F 7%	M 7% / F 7%	M 8% / F 10%	M 7% / F 18%



foresta pluviale. Dai quattro ai sei mesi all'anno si verificano grandi piene, che inondano le aree pianeggianti lungo i fiumi. Ciò avviene nel bacino del Rio delle Amazzoni e nei Llanos venezuelani, la grande pianura erbosa dove scorrono l'Orinoco e i suoi affluenti. Sugli **altipiani** del Brasile, dove le precipitazioni sono scarse, si alternano la vegetazione della steppa e quella della savana. Nella **parte meridionale** della regione, sotto il Tropico del Capricorno, si ha un clima temperato addolcito dai benefici influssi dell'oceano.

### LE CONSEGUENZE DELLA DEFORESTAZIONE

Negli ultimi tre decenni del Novecento la foresta amazzonica si è ridotta di una superficie equivalente al doppio di quella dell'Italia. **Gli alberi vengono abbattuti**, spesso illegalmente, dalle compagnie multinazionali e nazionali per ricavarne legnami pregiati, terreni per l'agricoltura, per il pascolo e per lo sfruttamento minerario (► **E7 Visto da vicino**). Sono state aperte nuove strade, spianando così il terreno ad altre attività distruttive anche nelle terre abitate dagli indigeni.

Molto spesso, dopo aver tagliato gli alberi per ricavare dei

### BOLIVIA



Sucre / La Paz (sede del governo)
Repubblica presidenziale
1 098 581 km <sup>2</sup>
10 milioni
66%
Spagnolo, quechua
Cattolici 88%, protestanti 9%
Boliviano
1100 \$ (medio-basso)
65 anni
69 (per 1000 nati vivi)
23%
Urbana 5% / Rurale 32%
M 7% / F 19%

### BRASILE



Brasilia
Repubblica federale presidenziale
8 514 876 km <sup>2</sup>
198 milioni
86%
Portoghese
Cattolici 74%, protestanti 15%
Real
4730 \$ (medio-alto)
71 anni
34 (per 1000 nati vivi)
8%
Urbana 4% / Rurale 42%
M 12% / F 11%

pascoli, **la foresta residua viene bruciata** e sulle sue ceneri vengono seminate piante erbacee infestanti a crescita rapida, che impediscono la crescita di nuovi alberi. Ma questi pascoli durano poco: in breve tempo il sottilissimo manto fertile della foresta si consuma senza rigenerarsi e l'umidità, priva della protezione degli alberi, viene prosciugata dal sole, lasciando spettrali distese di argilla rossiccia.

**La distruzione della foresta minaccia l'integrità dell'ecosistema amazzonico [2], il più ricco al mondo come biodiversità:** ospita circa 60 000 specie di piante, 1000 specie di uccelli e oltre 300 specie di mammiferi. Il Rio delle Amazzoni ospita 2000 specie di pesci d'acqua dolce, oltre a mammiferi acquatici come il delfino rosa e la lontra gigante. Allo stesso tempo la distruzione della foresta amazzonica **rischia di accelerare i mutamenti climatici** su larga scala.

La foresta amazzonica è abitata da 20 milioni di persone. Tra queste vi sono 180 000 amerindi e molti cabocli, discendenti da amerindi e portoghesi. La **sopravvivenza di questi popoli** dipende dalla foresta che, oltre ad avere un ruolo molto importante sul piano culturale, assicura loro cibo, riparo e medicine.

### L'IMPRONTA DEL COLONIALISMO SULL'ECONOMIA

Per secoli, fino ai nostri giorni, **il potere economico e politico** è stato detenuto nei paesi della regione da **minoranze bianche di origine europea**, soprattutto spagnola e portoghese, ossia dai discendenti dei primi colonizzatori e di altri giunti successivamente. Viceversa, **gli amerindi, i meticci, i mulatti e i neri** (ossia i discendenti delle popolazioni sottomesse e degli schiavi africani) sono rimasti per la maggior parte **ai gradini più bassi della scala sociale**.

Solo recentemente sono stati **eletti alla presidenza** di alcuni paesi **uomini politici di discendenza amerindia o meticcia**. Segno del cambiamento dei tempi.

L'impronta dell'economia coloniale è però ancora forte nei paesi della regione, che continuano a basarsi in larga parte sull'**esportazione di materie prime agricole e minerali**. Ciò avviene in parte anche in Brasile, la cui economia è notevolmente

più sviluppata di quelle degli altri paesi della regione. Il **Brasile** è primo produttore mondiale di zucchero e caffè, secondo di oli di semi, terzo di carne e frutta, sesto di cacao e cotone. Il **Venezuela**, maggiore produttore di petrolio del Sud America, è ottavo su scala mondiale. Le **principali industrie** sono quelle di lavorazione delle materie prime ma, soprattutto in Brasile, si sono sviluppate anche industrie ad alta tecnologia.

L'**impronta coloniale** è evidente soprattutto **nella distribuzione della proprietà della terra**. Ad esempio, in Colombia circa il 70% delle terre coltivabili è in mano a una élite che rappresenta meno del 5% della popolazione, composta da proprietari di grandi aziende discendenti dei colonizzatori spagnoli. Questa ineguale ripartizione della proprietà della terra, comune agli altri paesi della regione, è **all'origine della povertà** di gran parte della popolazione. Le poche **riforme agrarie** finora compiute non sono riuscite a correggere tale squilibrio. Molti contadini dei paesi andini (soprattutto Colombia, Perù e Bolivia), non potendo ricavare dalla terra il necessario per vivere, coltivano la coca [3], la pianta da cui si estrae la cocaina con la quale si arricchiscono i trafficanti internazionali di droga (► D6).

La **modernizzazione dell'agricoltura**, basata su grandi aziende che producono per l'esportazione e ricevono il grosso degli incentivi statali, ha **portato alla rovina milioni di contadini**: privi di finanziamenti agevolati e oberati dai debiti, hanno dovuto vendere la propria terra alle grandi aziende e abbandonare la campagna. Questa è stata **una delle principali ragioni della impetuosa crescita della popolazione urbana**, registratasi in tutti i paesi della regione: in Ecuador si concentrano oggi nelle città 65 abitanti su cento, in Venezuela 95 su cento. Le **città più popolose** sono São Paulo, Rio de Janeiro, Belo Horizonte, Recife, Brasilia (capitale), Porto Alegre, Fortaleza in Brasile; Cali e Bogotá (cap.) in Colombia; Caracas (cap.) e Maracaibo in Venezuela; Lima (cap.) in Perù; Quito (cap.) in Ecuador; La Paz (cap.) in Bolivia. Qui si concentrano le **grandi disuguaglianze sociali**, rese visibili dalla presenza da un lato di modernissimi centri degli affari e lussuosi quartieri e, dall'altro, di quartieri fatiscenti e baraccopoli.



2 La Foresta Amazzonica.



3 Contadini peruviani in un campo di coca.

# Studiamo un paese

## BRASILE

**I**l Brasile è il paese più grande dell'America meridionale e il quinto al mondo per estensione. Il nome «Brasile» deriva da «pau brasil» (legno color brace), il legname rosso esportato dai primi colonizzatori del paese, i portoghesi. Divenuto indipendente nel 1822, il Brasile è oggi una repubblica federale di tipo presidenziale. Carattere distintivo del paese è la presenza di **forti contrasti e disuguaglianze**. Vi convivono infatti sviluppo tecnologico e analfabetismo, ricchezza e povertà, cultura moderna e tradizioni antiche.

### L'AMAZZONIA MINACCIATA

Il nome «Amazzonia» deriva dal famoso Rio delle Amazzoni, che scorre per due terzi in Brasile. Il bacino del fiume, arricchito da centinaia di affluenti, è ricoperto da foresta pluviale sempreverde. Si tratta dell'**ecosistema con maggiore biodiversità**: basti pensare che ospita metà delle specie animali e vegetali del globo, comprese numerose specie che esistono soltanto in questo luogo. È anche considerato il «**polmone della Terra**» perché la fotosintesi delle piante che compongono la foresta pluviale produce una significativa quota dell'ossigeno globale.

Nonostante il suo immenso valore, la foresta amazzonica viene **pesantemente sfruttata come risorsa economica**, senza riguardo per gli equilibri ambientali. L'impatto umano su questo delicato ecosistema risale al XIX secolo, ma è stato a partire dagli anni Settanta del Novecento che il processo ha subito una forte accelerazione. È stato calcolato che ogni minuto sparisce un'area forestale equivalente a sei campi di calcio.

Le cause della deforestazione sono molteplici. Prima di tutto la **costruzione di strade e autostrade** [1], l'ultima delle quali, la Transoceanica, taglierà orizzontalmente l'intero continente; segue il disboscamento per far posto all'**allevamento bovino** e alle **piantagioni di soia**, a tutto vantaggio di multinazionali del settore agroalimentare che commerciano in carne per hamburger e derivati della soia, per lo più geneticamente modificata; non bisogna infine dimenticare lo **sfruttamento del legname**, richiesto soprattutto da Stati Uniti, Europa e Cina. Negli ultimi anni sono state varate misure per la tutela del patrimonio amazzonico. Tali iniziative sono però per la maggior parte fallite.

Nel 2001, il governo brasiliano ha annunciato il varo di un piano chiamato «**Avança Brasil**» (Avanza Brasile): un insieme di progetti «di sviluppo» per un totale di 40 miliardi di dollari di investimenti, destinati, in gran parte, alla realizzazione di **grandi opere all'interno della foresta amazzonica** con 10 000 km di autostrade, dighe, centrali idroelettriche, elettrodotti, miniere, gasdotti, pozzi petroliferi, canali di navigazione, porti, concessioni di taglio e altri progetti di sviluppo industriale

### LA CRESCITA E L'INURBAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Con quasi 200 milioni di abitanti, il Brasile è il **quinto stato più popoloso del mondo**.

**Dal punto di vista etnico**, la maggior parte degli abitanti è costituita da bianchi che discendono da coloni portoghesi e

immigrati europei (54%), seguono mulatti e meticci (39%), neri che discendono dagli schiavi africani (5,4%) e indios nativi della regione (appena lo 0,1%). Il Brasile ospita anche la **maggior comunità di oriundi italiani**: ben il 13% della popolazione, pari a circa 25 milioni di persone, discende infatti da immigrati italiani.

**L'86% della popolazione si concentra nelle aree urbane**. I principali agglomerati sono quelli di **São Paulo** (18,3 milioni di abitanti) e **Rio de Janeiro** (11,5 milioni), **Belo Horizonte** (5,3 milioni) e **Brasilia** (3,3 milioni), la moderna capitale fondata nel 1960. Tali città presentano **caratteristiche simili**: un centro con edifici elevati e grattacieli dove si concentrano le attività terziarie e le abitazioni dei ceti più ricchi, una periferia di abitazioni basse e uniformi dove vivono i ceti medi, quartieri periferici e semiperiferici degradati su cui si estendono fatiscenti bidonville. In questi ultimi quartieri, chiamati **favelas**, vivono milioni di brasiliani poveri.

### L'ECONOMIA TRA SVILUPPO E SQUILIBRI

**Un brasiliano su cinque vive al di sotto della soglia di povertà e il grosso della ricchezza del paese è concentrato nelle mani di pochi privilegiati**, pari a meno dell'1% della popolazione. La presen-



1 La costruzione dell'autostrada transamazzonica.



L. D. Gordon/Image Bank

**2**  
Veduta di São Paulo.

za di tali problemi non deve però far dimenticare che il Brasile rimane il paese in via di sviluppo più avanzato [2]. La sua economia è articolata e dinamica in tutti e tre i principali settori.

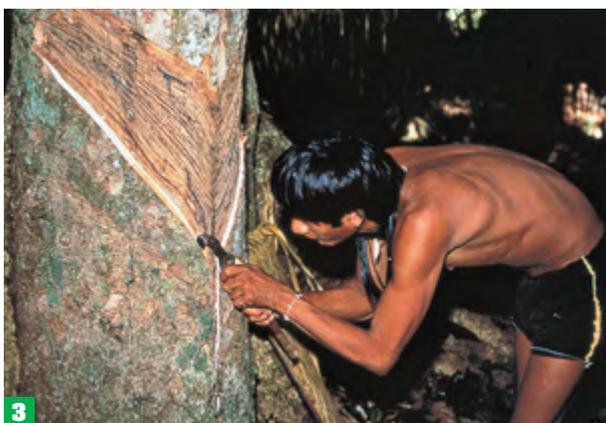
Il **settore primario** risente ancora del modello coloniale, basato sulle colture da esportazione, in particolare caffè e canna da zucchero di cui il paese è il primo produttore e esportatore mondiale. L'agricoltura è fortemente meccanizzata e può contare su ampi spazi. A ciò si aggiungono la raccolta di legnami pregiati e altri prodotti forestali [3], l'allevamento bovino praticato soprattutto nel sud del paese e la pesca.

Il principale ostacolo a un effettivo sviluppo agricolo rimane comunque la **struttura della proprietà terriera**, concentrata per oltre il 50% nelle mani di soli 30 000 grandi proprietari (oligarchie locali o imprese multinazionali). Le rivendicazioni della popolazione per una riforma agraria che distribuisca una parte di queste terre ai numerosi coltivatori che non ne possiedono sono state finora ascoltate in minima parte. Per tale motivo, nel 1984, è nato il **Movimento dei senzaterra** (*Sem Terra*), una organizzazione che si oppone agli interessi dei grandi latifondisti attraverso l'occupazione

delle terre lasciate incolte dai proprietari e che per questo subisce le cruenti aggressioni delle guardie armate dei grandi proprietari.

Il **settore secondario** è ben sviluppato, potendo anche contare su notevoli risorse minerarie (in particolare di ferro [4], bauxite, manganese, stagno, nichel). Giacimenti petroliferi importanti sono localizzati sulla costa e in mare. L'industria comprende tutti i principali rami produttivi, dalla lavorazione degli alimenti all'informatica e al settore aerospaziale. Il crescente fabbisogno di energia necessario al funzionamento dell'apparato industriale è fornito per oltre l'80% da centrali idroelettriche. Solo un 4% è fornito dal nucleare. Oggi oltre la metà del valore delle esportazioni brasiliane proviene dal settore manifatturiero.

Il **settore terziario** è cresciuto molto negli ultimi anni, ma è rimasto concentrato entro il triangolo São Paulo, Rio de Janeiro e Belo Horizonte, per quanto riguarda i servizi privati, e nella capitale Brasilia, per quanto riguarda i servizi pubblici. Il settore turistico può contare sull'eccezionale patrimonio ambientale e sul clima tropicale. Si calcola che ogni anno il paese venga visitato da 4 milioni di turisti stranieri.



S. Saigado/Contrasto

**3**  
Raccolta del caucciù in Amazonia.



Action Press/Grazia Neri

A destra, una miniera di ferro nello stato di Minas Gerais.

# esame

1. In quale stato si trova lo Huascarán, la cima più alta della regione?

- a  In Perù.
- b  In Ecuador.
- c  In Bolivia.
- d  In Colombia.

2. Chi o che cosa sono i Llanos?

- a  Un altopiano nella parte sudorientale del Brasile.
- b  I figli di un genitore amerindio e uno bianco.
- c  I figli di un genitore nero e uno bianco.
- d  Una grande pianura erbosa attraversata dal fiume Orinoco e dai suoi affluenti.

3. Perché la modernizzazione dell'agricoltura ha portato alla rovina milioni di contadini?

- a  Perché richiede l'utilizzo di prodotti e

macchinari moderni che i contadini non sono capaci di usare.

- b  Perché le multinazionali del settore ne hanno impedito la realizzazione.
- c  Perché è basata sulle grandi aziende agricole che ricevono il grosso degli incentivi statali, tagliando fuori i piccoli proprietari.
- d  Perché i piccoli contadini sono costretti a coltivare la coca dai trafficanti di droga.

4. Quale clima caratterizza la zona amazzonica?

- a  Il clima tropicale umido.
- b  Il clima temperato.
- c  Il clima tropicale secco.
- d  Il clima nivale.

5. Quale percentuale della popolazione del Brasile è di origine italiana?

- a  Il 5,4%.

- b  Il 13%.
- c  Il 39%.
- d  Il 54%.

6. L'agricoltura rappresenta una delle voci fondamentali per l'economia degli stati della regione. Quali sono le caratteristiche del settore agricolo in questi stati e in che modo influenzano il mercato mondiale della droga?

7. Gran parte del territorio del Brasile è occupato dalla foresta pluviale sviluppatasi nel bacino del Rio delle Amazzoni, importantissimo «polmone verde» del pianeta. Oggi la foresta amazzonica è minacciata anche dai progetti di sviluppo programmati dal governo brasiliano. Quali sono le principali minacce all'integrità dell'ecosistema amazzonico e quali sono i rischi legati alla sua distruzione?

## LAVORIAMO SUL TESTO E SULLA

# carta

Dopo aver studiato attentamente il testo e le schede relative agli stati della regione andina, scrivi il nome dell'elemento geografico o dello stato nella casella corrispondente alla sua definizione.

- a È lo stato ottavo produttore mondiale di petrolio.
- b È la città più popolosa della regione.
- c È lo stato con il maggior numero di analfabeti maschi.
- d È il più vasto lago della regione.
- e È lo stato con la più bassa percentuale di popolazione sottoalimentata.
- f È lo stato con il più basso reddito nazionale lordo pro capite.
- g È lo stato in cui si trovano i rami sorgentiferi del Rio delle Amazzoni.

- 1 Ecuador
- 2 São Paulo
- 3 Perù
- 4 Titicaca
- 5 Brasile
- 6 Venezuela
- 7 Bolivia

a	b	c	d	e	f	g

A questo punto scrivi i nomi degli stati e degli elementi geografici nei riquadri della cartina seguente.

